

Orario Sante Messe:

Dal Lunedì al Venerdì: ore 18.30 S. Paolino

Sabato e vigilie: ore 17.30 Chiesa del Sacro Cuore - ore 18.30 S. Paolino

Domenica e feste: ore 8.00 - 11.00 - 18.30 S. Paolino

ore 9.30 Cappella dell'ex-Ospedale Tabarracci

* Lunedì - Martedì - Mercoledì - Venerdì alle ore 21.00 recita del S. Rosario nel Cortile davanti la Grotta della Madonna di Lourdes

* **Martedì 21 ore 16.30: ASCOLTO DELLA PAROLA** 

* **Mercoledì 22 ore 17.30: Santo Rosario nella Cappella del Santissimo**

* **Il giovedì dalle ore 9.30 alle ore 10.30 Don Salvo è disponibile in Chiesa per le CONFESSIONI**

* **Giovedì 23 ore 16.30: Incontro sul Vangelo della Domenica con la famiglia Moretti in Via C. Battisti, n. 230**

* **Giovedì 23 ore 21.00: ASCOLTO DELLA PAROLA** 
condiviso con i fratelli Ortodossi e Valdesi

* **Venerdì 24 ore 21.00: CAMMINO DI FEDE PER I FIDANZATI**

* **Sabato 25 ore 15.00: INCONTRI DI CATECHISMO**

* **Lunedì 27 ore 21.00 ASSEMBLEA ZONALE nella Chiesa di San Giovanni Bosco il Vescovo Paolo incontra Sacerdoti, operatori pastorali e Laici**

All'offertorio di ogni S. Messa facciamo la raccolta di generi alimentari per la distribuzione della spesa a circa 40/45 famiglie che hanno necessità.

Leggiamo con la Chiesa la Parola del Signore (Anno Liturgico C)

V Domenica di Pasqua - I del Salterio

Domenica 19 : At 14,21b-27; Sal 144; Ap 21,1-5a; Gv 13,31-33a.34-35

Lunedì 20 : At 14,5-18; Sal 113; Gv 14,21-26

Martedì 21 : At 14,19-28; Sal 144; Gv 14,27-31

Mercoledì 22 : At 15,1-6; Sal 121; Gv 15,1-8

Giovedì 23 : At 15,7-21; Sal 95; Gv 15,9-11

Venerdì 24 : At 15,22-31; Sal 56; Gv 15,12-17

Sabato 25 : At 16,1-10; Sal 99; Gv 15,18-21

Domenica 26 : At 15,1-2.22-29; Sal 66; Ap 21,10-14.22-23; Gv 14,23-29



Chi desidera ricevere la "LETTERA AI CRISTIANI" al proprio indirizzo di posta elettronica, mandi una mail con la richiesta a: info@sanpaolino.eu



LETTERA AI CRISTIANI

Parrocchia di S. Paolino - Viareggio

 **0584-30926**  info@sanpaolino.eu

Web: www.sanpaolino.eu

Anno XLIV - N. 20 - Domenica 19 Maggio 2019
V DOMENICA DI PASQUA

Siamo nei discorsi di addio di Gesù ai suoi, che nel Vangelo di Giovanni si prolungano per ben 4 capitoli. In questi versetti la prima scena che ci presenta l'evangelista è quella di Giuda che esce dal cenacolo per consegnare Gesù perché sia crocifisso. Gesù sa benissimo cosa sta facendo Giuda e cosa dice? «Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato». Certo che è proprio strano: Gesù parla della sua glorificazione sapendo che sta andando incontro alla passione e morte. Eppure è questa la gloria di Gesù, che tradotto significa "peso"; un po' come quando noi diciamo che una persona ha un peso considerevole, cioè vale, conta, e su quella persona ci puoi contare, non è uno che cambia idea, è fedele. Gesù è tutto ciò e molto di più perché egli è Dio; ed è proprio nella passione che ci rivela fino in fondo il suo vero volto. Gesù è glorificato perché compie la volontà del Padre amandoci fino alla fine e, prima di passare al Padre, ci dà un nuovo comandamento che funge da testamento: «di amarci gli uni gli altri come lui ci ha amati». Qui Gesù ci dice una cosa fondamentale, che va oltre al comandamento di «fare agli altri quello che vuoi sia fatto a te». Noi, infatti, potremmo volere per noi cose che non ci fanno bene, cose che sono bene ma che non sono il "nostro bene", cose che si mascherano di bene, mentre invece sono egoismi. Ecco, per evitare ciò Gesù ci dà un modello di amore: il suo, perché egli, Dio, è amore! «Amatevi come io vi ho amati», ecco è quel come che fa la differenza! L'amore ha un volto Cristo Gesù. Il secondo passaggio che Gesù ci porta a compiere è quando ci dice: «amatevi gli uni gli altri, come io vi ho amati». Non ci sta dicendo: amatemi come io vi ho amato; potremmo raccontarci tante cose dicendo di amare qualcuno che non vediamo, a parole ne costruiamo di palazzi senza muovere neanche un dito! No, l'amore di Gesù viene da lui a noi, ma prima di ritornare a lui passa dal fratello, perché, come dice San Giovanni: «Non possiamo dire di amare Dio che non vediamo, se non amiamo il fratello che vediamo».

